

127
Adunanza 18 Settembre 1922

Presiede il Vice Presidente Ferrarolo. Sono
presenti i Consigliere Guerra e Foschini e
il Direttore Generale Toja.

1. Comunicazioni.

a) Dimissioni dell'Agente Generale di Reggio Emilia

Il Direttore Generale, riferendosi alle co-
municazioni fatte al Comitato nella preceden-
te adunanza, circa le verifiche in corso presso
l'Agenzia Generale di Reggio Emilia ed i pri-
mi accertamenti dello Ispettore Cantarini, co-
munica la lettera con la quale l'Agente
Generale Comm. Scolari ha rassegnato le
sue dimissioni.

Il Comitato ne prende atto deli-
berando di proporre la ricezione al
Consiglio di Amministrazione.

b) Agenzia Generale di Smirne.

Il Direttore Generale riferisce circa
l'andamento della Agenzia Generale di Smir-
ne, concessa nel Settembre 1920 alla "Società

di Studi per l'Asia Minore, con un assegno mensile di L. 1.000 quale concorso alle spese di impianto e di organizzazione.

La produzione perfezionata conseguita nel l'esercizio 1921 ammonta a L. 1.900.272 di capitali assicurati, e la produzione presentata nell'esercizio 1922 a tutto il 31 corrente a L. 3.164.375.

Purtroppo la situazione politico-militare della regione è venuta ad arrestare la speranza di un progressivo sviluppo.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Comitato Permanente sopra due dettagliati rapporti dello scorso mese di Agosto, coi quali l'Agenzia Generale informa l'Istituto della situazione che si veniva creando, facendolo nel primo di essi esatte previsioni circa gli avvenimenti degli scorsi giorni.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, ed esaminati gli importanti rapporti della Agenzia Generale di Anversa, che saranno comunicati anche al Consiglio di Amministrazione, esprime il proprio compiacimento per la prodotta data



129
dalla Agenzia di presidente, interessamen-
to per l'Istituto e per gli interessi del
Secolo di Italia.

c) Riunioni degli Agenti Generali

Il Direttore Generale stalettura di
una circolare che egli ha diretto agli Agen-
ti Generali in quali è stata concessa la
proroga della concessione fino al 31 di-
cembre 1923 per informarli del suo pro-
porimento di invitarli per gruppi o
riunioni che saranno tenute entro il pros-
simo mese di ottobre. In esse saranno
esaminati i problemi che è necessario
risolvere in vista della prossima attua-
zione del regime di monopolio,
fra i quali importantissimo quello
della organizzazione ed amministra-
zione delle Agenzie Generali.

2. Agenzia Generale di Milano

Il Direttore Generale stalettura del-
la seguente sua relazione:

All'Agente Generale di Milano,
come alla grandissima maggioranza

dei suoi colleghi, venne in data 9 Agosto scorso
 inviata la lettera di conferma della concessio-
 ne fino al 31 dicembre 1923 e io conforme la
 deliberazione adottata dall'In. Consiglio di
 Amministrazione nell'ordinario del 28
 luglio scorso.

L'Agente doveva, come hanno fatto i
 suoi colleghi, ritornare alla Direzione il
 mandato di ricevuta ed accettazione che
 andava accompagnato alla lettera ste-
 ssa.

Egli invece ha risposto con sua
 lettera 23 Agosto (Allegato A.) sollevan-
 do delle riserve nei riguardi della e-
 sclusività che egli continuava a sostene-
 re pregiudicata dopo le stipulazioni
 fatte col la Compagnia di Milano.

Tutto ciò per il rispetto che tutti deb-
 bano ai provvedimenti del Consiglio
 specie quando rivestono carattere
 di interesse generale e per il prestigio
 della Direzione, io non potevo accet-
 tare la risposta del D'Aggi, mi sono af-
 rettato a replicare con mia del 2 cor.
 (Allegato B.) dichiarando che non potevo

accettare alcuna condizione subordinata
 e che se egli non credesse di accettare al-
 l'attuale stato di cose rimandando fir-
 mata la ricevuta della lettera uffici-
 ciale di partecipazione della proroga,
 senza alcuna riserva, il capitato di
 appalto doveva intendersi sul ogni ef-
 fetto disdetto.

Alla mia replica del 2 il Poppi ha
 risposto con altra sua del 13 (Allegato C.)
 nella quale auspica ottemperare alla ri-
 chiesta della Direzione continua (e si com-
 prende perfettamente lo scopo immediato
 e mediato) a sostenere il suo punto di vista
 concludendo "Chè alla mia richiesta si
 « delucidazioni e chiarimenti ha risposto af-
 « fermando che non sarà modificato l'at-
 « tuale stato di fatto colla Milano che non può,
 « né intende cambiare, ma il usufrutto che
 « coll'insorgere del nuovo periodo tale stato
 « di fatto non esisterà più, e che quindi
 « la mia concessione si svolgerà come
 « l'Dir. Consiglio di Amministrazione me
 « l'ha affidata e prorogata.»

È evidente come il Foggi tendeva a mantenere
 equivochi che la Direzione non può consentire, e
 perduti in un atteggiamento, (per quanto non
 nuovo nel di lui modo di agire) deplorabile
 e non tollerabile allo stato delle cose, e per
 giungere fino all'estremo limite della
 tollerabilità, sarei d' avviso di indiriz-
 zare al Foggi la lettera che mi pregio co-
 municare (Allegato A) disbonando intan-
 to perché sia provveduto all'atto di sidi-
 ta legge che verrebbe trasmesso all'In-
 tore Compartimentale Comune. Colombo
 con ordine di procedere alla regolare
 notificazione soltanto dietro nostro au-
 viso che verrebbe sempre altro obito se il
 Foggi lascera correre inutilmente l'ul-
 timo perentorio fissato già nella
 lettera.

Chiedo pertanto all'In. Co.
 naituto di essere autorizzato a dar cor-
 so alla lettera che ho avuto il pre-
 cipio di comunicare, e alla disdetta
 che per quattora quest'ultima lettera
 non raggiunga l'effetto desiderato.
 Il Comaituto,



133

Voluta la relazione del Direttore
 Generale;
 esaminata la corrispondenza
 intercorra finora fra lui e l'Agenza
 Generale di Milano,
 approva il testo della lettera
 da inviare al Comm. Popoli,
 ed esprime avviso che di tutta
 la vertenza deve essere informato
 il Consiglio di Amministrazione.

3. Dissette alle Agenzie Generali

Il Direttore Generale, ricordata la
 deliberazione 28 luglio u. s. con la quale il
 Consiglio di Amministrazione stabiliva
 di non denunciare per quest'anno le
 concessioni delle Agenzie Generali, fat-
 ta eccezione per qualcuna di esse, per la
 quale fosse opportuno procedere subito alla
 riorganizzazione. La proroga della concessio-
 ne fino al 31 dicembre 1923 è stata partici-
 pata a tutte le Agenzie Generali, meno che a
 quelle di Belluno, Bologna, Cosenza, Genova,
 Lecce, Terni, Sassari e Siena.

Per quanto riguarda l'Agenzia Gene.

rale di Sassari, il Direttore Generale avverte che è
 necessario provvedere senza indugio alla sua rior-
 ganizzazione, visto che il titolare di essa risie-
 de abitualmente a Cagliari, non cura gli interes-
 si dello Istituto, e lascia anche a desiderare
 per la sua condotta. Per le altre Agenzie,
 la sospensione dello invio della lettera
 di proroga è stata consigliata alla con-
 siderazione che conveniva, sotto la presen-
 za della disdetta, esigere dai rispettivi ti-
 tovari serie garanzie per un migliore
 funzionamento amministrativo e produt-
 tivo.

Il Direttore Generale propone quindi
 che alle sopra indicate Agenzie sia
 intimata la disdetta legale, nella inte-
 sa che per Sassari egli si riserva di
 formulare proposte concrete di riorre-
 ganizzazione, e che per le
 altre la disdetta medesima potrà esse-
 re lasciata senza effetto se i rispettivi
 titolari entro questo ultimo trimestre si
 impegnano ad attuare i provvedimenti
 che egli si riserva di apprestare.

Il Comitato,



Vedite le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di presentare le proposte al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

4. Assunzione in servizio di uno applicato in esperimento

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato ha convenienza di coprire uno dei posti rimasti vacanti per le dimissioni di vari impiegati;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la assunzione in servizio, con effetto dal 1° Ottobre p.v., del Signor Michele di Tabona, di anni 23, ecc. combattente, fornito di licenza tecnica, come applicato in esperimento e con la retribuzione mensile di L. 200, oltre una indennità di caro vivere di pari somma, aumentabile secondo la revisione triennale, e.

5. Cessione di annualità governativo

assegnate alla Società Ferrovie e Tramvie Padane per la costruzione della Genova Rimini Galanella

Il Direttore Generale ricorda che con deliberazione del 12 Novembre 1921 il Comitato dette l'autorizzazione di massima e che l'Istituto, il quale quindi si era obbligato, con atto compromissorio del 26 gennaio 1914, ad acquistare la sovvenzione governativa principale efferente la costruzione del 2° tronco della linea Rimini Mercatino Galanella eseguita dalla Società Ferrovie e Tramvie Padane, acquistasse anche la sovvenzione complementare o suppletiva concessa dallo Stato con l'atto acquisitivo del 17 Agosto 1920.

Ora la Società ha dimostrato che la costruzione del detto 2° tronco si è invero e stata interamente eseguita e che fu aperto all'esercizio, con conseguente liquidazione della sovvenzione annua governativa di L. 188.120,77. Devesi quindi stipulare l'atto di cessione di tale annuità all'Istituto, e si presenta il relativo schema all'approvazione del Comitato.



187

Nell'atto stesso interverrà la Cassa
di Risparmio delle Provincie Lombar-
de alla quale deve essere pagata la
maggiore parte del prezzo di cessione,
in estinzione del suo credito per gli
scoti fatti sulla detta Società in
ordine ai certificati di ammontamento
dei lavori. Una delle annuità
di L. 188.120,77 viene rinviata di lire
64.958,10 perché trattate dallo Stato
in proprio di lavori, e l'operazione
di capitalizzazione viene eseguita
fino alla concorrenza dell'annui-
tà di L. 58.464,65, che è la somma
principale contemplata nel suddetto
atto compromissorio del 26 gennaio
1914 al tasso del 5,25%, e per tutto
il rimanente al tasso del 6,50% che
è quello stabilito dal Consiglio di Am-
ministrazione per le operazioni del-
la specie da eseguire durante l'an-
no 1922.

Il Comitato

volita la relazione del Di-

158

rettore Generale,

esaminato lo schema dell'atto di cessione
che sta stipulare con la Società Ferrovie e Tram-
vie Tosiane.

approva lo schema stesso, ed autorizza
la regolare stipulazione dell'atto di
cessione.

6. Società Subalpina di Imprese Ferroviarie Cessione di annualità.

Il Direttore Generale riferisce che la
Società Subalpina di Imprese Ferroviarie,
spuntata convenzione 27 Maggio 1911, approu-
vata con D. D. 8 giugno stesso anno N° 708,
è concessionaria della costruzione e dell'
esercizio della ferrovia a trazione elet-
trica e a sezione ridotta da Donno dor-
sola al confine Svizzera per S. Maria Mag-
giore della lunghezza di Km 32,092.

Il piano finanziario riguardante
detta linea è le relative operazioni di co-
struzione furono divisi in due gruppi,
dei quali il primo riferentesi alla co-
struzione della sede stradale e dei fab-
bricati e il secondo all'armamento e

al completamento della linea stessa per essere messa in esercizio.

Lo Stato per l'uno e per l'altro gruppo di lavori si obbliga di concedere una sovvenzione annua chilometrica che liquida farsi per il primo in base ai certificati di avanzamento dei lavori e per l'altro dopo l'apertura della linea all'esercizio.

Con compromesso del 15 settembre 1914 per Notaio Nollaioli la detta Società e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sono obbligate l'una a cedere l'altro sul acquistare l'annua sovvenzione governativa chilometrica afferente la costruzione della suddetta linea prevista in annue L. 4528,50 per anni 50.

Tale cifra fu dallo Stato aumentata di L. 6474,50 al chilometro, e l'Istituto con compromesso del 16 Marzo 1921 e del 12 gennaio 1922 per Notaio Nollaioli si obbliga a fare acquisto alla detta Società di tale sovvenzione complementare.

140

L'una e l'altra sovvenzione furono dallo Stato attribuite esclusivamente al primo gruppo di opere riguardanti la costruzione della Ferrovia susdetta.

Tra lo Stato ha già concessa anche per il secondo gruppo di opere l'annua sovvenzione, che è biennale per anni 50 di L. 3.452,9, sulle quali la quota di L. 1852,50 deve essere trattenuata a garanzia dell'esercizio della linea e l'annualità liberata di L. 29.676,50 al chilometro e complessivamente di L. 952.378,24 sarà pagata con decorrenza dalla data di apertura della linea all'esercizio.

Tutto ciò premesso la società ha rivolto all'Istituto demandato, per che faccia acquisto anche di tutte le liberazioni annualità e sconti i certificati di avanzamento dei lavori essersi dai competenti Ministeri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, salvo a stipulare poi l'atto di acquisto dell'intera sovvenzione liberata dopo l'apertura della linea all'esercizio.

Con deliberazione del 9 Maggio

1922 il Comitato Permanente ha auto-
rizzato l'acquisto della sovvenzione an-
nuale governativa con capitale ipotecario
al tasso del 6,50%.

Ugualmente le comunicazioni del Di-
rettore Generale.

Il Comitato approva lo sche-
ma del compromesso che lui presen-
ta, autorizzando la stipulazione.

7. Cooperativa "Minerva" - Variazioni ipotecarie -

Ugualmente le comunicazioni del Di-
rettore Generale.

Si ricorda che con atto 13 luglio
1921, rogito Notario Venuti, il Dott. Carlo
Fossi, socio della Cooperativa "Minerva",
col assenso dell'assemblea della casa posta in
Genova sul colle Monteverde, costituente
il lotto N° 21 della proprietà sociale,
retrocedette la casa stessa alla Coopera-
tiva, la quale ne fece nuova assigna-
zione alla socia Atala Dechini fu Fran-
cesco, che si obbligò il debito per mutuo
gratuito, sul lo stabile a favore dello

112

Istituto Nazionale;

Considerato che l'Istituto ha già riconosciuto la somma debitrice, liberando l'artico debitore S^o Carlo Rossi;

Il Comitato si libera di autorizzare le conseguenti variazioni ipotecarie nei riguardi del predetto Dott. Rossi.

8. Personale della "Croce Rossa" - Assicurazione collettiva.

Il Direttore Generale comunica che la Croce Rossa Italiana desiderando stipulare una assicurazione collettiva per provvedere al trattamento di quiescenza del suo personale si rivolge, si rivolge al l'Istituto ed alle Compagnie concorrenti (Adriatica e Generali di Venezia) riservandosi di concludere l'affare con l'Istituto assicuratore che le avesse presentato le condizioni più favorevoli.

Per vincere la concorrenza l'Istituto dovette presentare tariffe calcolate in base a speciali condizioni di favore. Dopo lunghe trattative, il Comitato Centrale

143
della Croce Rossa Italiana comunicando
all'Adunanza Generale di Roma con
lettera 9 Agosto u.s. che erano stati pre-
scelti i progetti presentati dall'Isti-
tuto.

Gli assicurandi hanno facoltà
di scegliere fra l'assicurazione
Mista e la assicurazione Doppia
Mista.

Per l'assicurazione Mista i
premi vengono calcolati in base alla
tabella M.F., adottando i seguenti
coefficienti:

a) per spese di acquisizione: su ogni
premio la quota necessaria ad am-
mortizzare le spese medesime nel-
la ipotesi che esse siano rimpiancia-
te al 1,50% del capitale assicurato;

b) per spese di gestione ed incar-
co: su ogni premio l'8% del pre-
mio di tariffa e l'1% del capitale
assicurato.

Per l'assicurazione Doppia Mista
si è accordato sui premi normali di
tariffa una riduzione pari al 2,50%.

per durate non inferiori a 15 anni; per dura-
te inferiori si sono concesse le seguenti ridu-
zioni:

<u>Durata</u>	<u>Riduzione</u>
14	2%
13	1,50%
12	1%
11	0,50%
10	0,50%

Per tutti gli assicurandi è richiesta
la facoltà di optare, in caso di vita alla
scadenza, tra il capitale assicurato e
la rendita vitalizia corrispondente. Per
la conversione del capitale in rendita,
si sono adottate per prudenza, assicurati
sensibilmente più elevate di quelle
figuranti nella tariffa 10^{ta}.

La decorrenza delle polizze
sta in favore del personale
attualmente in servizio e fissata
il 1° gennaio 1920. La Croce Rossa
chiede che non le siano addebitati
gli interessi di mora. Tenuto presen-
te che nelle due forme prescelte il
prezzo del rischio non corso supera,

145

nei primi anni di assicurazione, l'am-
montare degli interessi, si propone di
interire alla domanda della Croce
Rosso, tanto più che essendo i premi
proporzionati in rate trimestrali, l'Isti-
tuto, incassando le rate secondo un
smentale degli interessi di proporzio-
namento, sarebbe propriamente indannato
per la rinuncia agli interessi di
mora.

Si propone di corrispondere la
provvigione di acquisto all' Agenzia
Generale di Torino nella misura del
12,50% del capitale.

Nessuna altra provvigione dovrà
essere corrisposta; i contratti appar-
tenenti alla collezione di cui trat-
tasi non dovranno essere computati
agli effetti dei premi di proporzio-
ne.

Il Comitato,
preso atto della relazione
del Direttore Generale, delibera di presen-
tare il progetto di assicurazione co-

lettiva del personale della Croce Rossa
al Consiglio di Amministrazione, con
parere favorevole.

Liquidazione anticipata di polizze
obbligatorie emesse nella
forma termine fisso, su teste
di impiegati dell'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni,
in caso di premorienza del
l'assicurato.

Il Direttore Generale riferisce che i beneficiari della polizza obbligatoria N° 37.330, emessa nella categoria Termine fisso, sulla testa del defunto impiegato dell'Istituto Paolo Villa, deceduto il 5 Agosto u.s. chiedono la liquidazione anticipata della polizza con l'isotazione del maggior interesse del 4 1/2% per la determinazione del valore attuale del capitale assicurato.

Il Regolamento Interno del Personale, approvato con deliberazione consiliare 18 Marzo 1922



117
non stabilisce in modo esplicito se in
caso di premorienza o di incapacità
dell'Istituto, che sia assicurato con
polizza obbligatoria emessa nella cate-
goria Termine Fisso, si possa procedere
alla liquidazione anticipata della po-
lizza medesima scontando il capitale
assicurato al saggio del 4 1/2% annuo,
composto, discontinuo e posticipato,
per il tempo che intercede fra il giorno
della liquidazione e quello della
scadenza del contratto.

Se però non è contemplato il
caso accennato, l'ultimo comma
dell'Art. 83, che tratta del contratto di
assicurazione integrativo stipulato nel-
la forma Termine Fisso, dice testual-
mente: "In caso di morte o di incapacità
il contratto potrà essere riscattato
scontando il capitale assicurato al
saggio del 4 1/2%..."

Il concetto dell'adozione del
saggio del 4 1/2% è confermato, nei ri-
guardi della polizza obbligatoria, dal
comma c) dell'art. 19 che prevede il

148
riscatto del contratto di assicurazione in
caso di cessazione del servizio.

Ciò premesso si sottopone all'
l'approvazione dell'In. Comitato Per-
manente e dell'In. Consiglio di Am-
ministrazione la proposta di adot-
tare il saggio di interesse del 4 1/2 per
cento anche per lo scarto di capitale da
corrispondere in caso di liquidazione
anticipata di polizze obbligatorie emes-
se nella forma Termine Fisso, in
caso di premorienza dello inspiega-
to assicurato.

Il Comitato,
udite le comunicazioni del
Direttore Generale,
delibera di presentare
le proposte al Consiglio di Ammi-
nistrazione con parere favorevole.

10. Sinistro Janna Croili. Contesta-
zione.

Il Direttore Generale riferisce all'
l'In. Comitato Permanente quanto

149
appresso.

Fatto. - Nel settembre 1921 il Dott. Giuseppe Formica Crocchi, di anni 55, Medico Chirurgo, propose all'Istituto Nazionale un contratto di assicurazione categoria mista 10 anni per L. 100.000.

Il 19 settembre 1921 il Dr. Formica si sottopose a duplice visita medica (Dottori Sereni e Pectolo) e il 20 successivo firmava la proposta.

Il rischio fu accettato, la polizza emessa il 29 settembre, ritirata il 2 ottobre.

Il 9 Marzo 1922 il Dr. Formica Crocchi veniva a morte, per setticemia - piocinica, complicazione, per quanto si apprende dalla relazione post-mortem e da altro certificato acquisito dal Dr. Belardinelli; si atto operativo cui il Formica era stato sottoposto, per estirpazione di tumore gastrico.

Una breve antediscussione del contratto e le circostanze ammesse dai certificati del Dr. Belardinelli, in-

chiesero la consulenza medica dell'Istituto
e chiedere che si compissero accurate in-
dagini, obiette ed accertate, specialmente,
la natura del tumore gastrico e la data
di insorgenza di esso.

Queste indagini, poco fruttifere in
un primo momento, portarono invece
a fatti e a prove conclusive, tosto che,
dal competente servizio O², furono suf-
filiate al Consulente Prof. De Gregorio.

I risultati della difficile e deli-
cata inchiesta sono consacrati nel-
la breve, ma interessantissima re-
lazione del suddetto medico, e più
ancora, nella attestazione, che l'a-
bilità dello stesso, riuscì ad ottenere
dal Prof. Gallenga, specialista del-
le malattie dell'apparato digerente.

Da questo documento e dalla
relazione del Prof. De Gregorio, sinte-
tizzato, vengono a risultare que-
sti fatti. Il giorno 13 settembre 1921
il Dott. Josina Crabi, accompagnato
dalla propria Signora, si recò dal
Prof. Gallenga per sottoporsi a visita,



avendolo constatato, da qualche mese un certo deperimento e a lito cattiva. Il Prof. Gallenga esaminatolo e sottopostolo anche ad un pasto di prova (14 settembre), formulò diagnosi di cancro; tuttavia, per maggior sicurezza, e prima di comunicare tale diagnosi al Dr. Jorrua, consigliò a questi un esame radioscopico, che alla presenza dello stesso Prof. Gallenga, fu eseguito, il giorno 15 settembre, nel gabinetto del Prof. Saraceni. Dopo questo esame, che dimostrò la esistenza di infiltrazioni neoplastiche nella regione pilorica, la diagnosi di tumore maligno, già intravisto, fu formulata al Dr. Jorrua. Il 16°, al massimo, il 1° successivo settembre, il Dr. Jorrua, accompagnato dalla Signora e dal Prof. Gallenga, si recò dal Prof. Margarucci che ebbe in tutto a riaffermare il giudizio dei colleghi Gallenga e Saraceni e a consigliare un pronto atto operatorio.

Picché il Prof. Margarucci de

vera assentarsi da Roma per pochi giorni, fu stabilito che l'operazione avrebbe avuto luogo subito dopo il suo ritorno, e il Mangarucci stesso si interessò perché nel suo padiglione al Policlinico, fosse fissato un letto per il Dott. Jomna.

Le nonché, trascorso qualche giorno, il Dr. Jomna, ebbe, per telefono, a dichiarare al Prof. Gallenga, che egli non intendeva per ora, sottoporsi all'operazione, in quanto che aveva dubbi circa l'esattezza della diagnosi; esternando anzi l'opinione, che potesse trattarsi di infezione gastrica da si fibiole, ricorrendo a un altro caso simile.

Da allora, il Prof. Gallenga, non vide più il Dott. Jomna.

Ma, dalla relazione del Prof. De Gregorio, a tre circostanze si fatto si apprensione. Si apprende, per esempio, che alla fine del Maggio scorso, il Prof. De Gregorio fu visitato dalla Signora Ved. Jomna Erichi, la quale, aveva saputo (?) delle indagini a lui affidate e ne sollecitava le conclusioni. La Signora Troi-



li, in quella occasione, fece una circo-
stanziata narrazione della malattia
e della morte del marito, ma sottose-
gnò, l'episodio, dicendo così:

Gallenga - Soraceni - Margarucci. Ammi-
se invece che il Dr. Janna fu visitato, la
prima volta, nell'ottobre 1921 dal Prof.
Alessandrini, la cui diagnosi fu in-
certa, tra cancro e infezione luetica.

Ammise anche che il defunto di lei
marito ebbe contagio di luce, da gio-
vanotto, e crevette di averlo, e per que-
sto si sottopose a cura e fu anche
operato dal Prof. Nigrischi a Bologna
per la enucleazione di gangli inguinali.

Ammise, che per questi precedenti:
il Dr. Janna trovò, prima di decider-
si ad un atto operatorio, tentare una
cura anti luetica: però, dopo cinque
iniezioni nullo essendo stato il risul-
tato, si presentò al Prof. Bastianel-
li che lo sottopose a operazione, assi-
stato dal Dott. Belardinelli. L'atto opera-
tivo fu compiuto il 1° Novembre 1921,
e dopo alcune settimane si migliorò

Di peggioramento, il Dott. Ferraro poté ritornare a casa riguardando la sua guarigione. Ciò avvenne alla fine di Dicembre 1921. Morì appena dopo 15 giorni, insorse di nuovo la febbre che fu giudicata di natura puerperale, e poi insorse un emblema metastatico del ginocchio sinistro dopo 2 mesi, avvenne il decesso.

Diritto. Se c'è un caso che, o chi sia spogliato di pregiudizi, si prospetti semplice e chiaro è questo.

Resta confrontare dati e vicisitudini. Esame medico e proposta 19-20 settembre 1921. Nel formulario medico, il D. Ferraro Crochi, ad una lunga richiesta, attesta di non avere avuto, dall'infanzia alla data in cui rispose, altra malattia se non una setticemia da furo alla nuca e all'età di circa 4 anni. Alla specifica domanda circa infezioni luetiche, risponde negativamente. Nella proposta dichiara che il suo stato di salute è ottimo.

Però è facile domandare: ma dunque il D. Ferraro Crochi da che fu spinto, quattro giorni prima di firmare la proposta, a farsi visitare dal Prof. Gal. Lingua, specialista di malattie del-

l'apparato digerente? E il dott. Ferraro
 Crocchi, di fronte al responso non del solo
 Prof. Gallenga, ma di altri due medici,
 il Soraccesi e il Margonucci, poté rimanere,
 ed così indifferente da non dare ad esso
 la più piccola importanza, il più pic-
 colo peso? Egli, è vero, dubitò poi dell'esat-
 tezza della diagnosi del Gallenga, ma
 solo, si noti bene, per sostituire a quella
 formulata da tre illustri colleghi un'al-
 tra di "effetti da infezioni luetica". Egli
 dunque, nella migliore delle ipotesi e in
 ogni caso, ammetteva di essere malato
 e non in modo lieve. Alla distanza di
 pochi giorni, richiese dall'assicuratore,
 di tutto ciò tacque assolutamente: an-
 ch'afferma in modo esplicito che egli sta-
 va ottimamente, che nessuna ma-
 lattia dall'infanzia al presente egli aveva
 avuto, che egli era stato sempre immune
 da contagio di sifilide. Ma appena finì
 l'assicurazione egli dovette farsi visitare
 dal Prof. Alessandrini (lo dice la vedo-
 ra) e poi a brevissima distanza di tempo dovette ri-
 tornare nella clinica del Prof. Bastianini.

Si nel quale fu operato di tumore gastrico
e non, per restringimento pilorico, come,
in numerosi documenti esibiti da ultimo dal
l'interessata, tenterebbero di dimostrare.

Ma insomma, ci sia o non ci sia stata,
in tutta questa consuetudine del Dott. Tommaso
Crovi, mala fede (tutti lo dipingono con
un'insistenza singolare, un perfetto galan-
tismo e gentilezza e un perfetto ingenuo)
ovvero o no il Dott. Tommaso Crovi, medico
chirurgo e farmacista, sufficiente intel-
ligenza e discernimento, almeno dei ca-
si che cadevano nella scienza da lui pro-
fessata? A rispondere negativamente
si dovrebbe classificare il D. Tommaso o co-
me un ebete o come un incosciente.

La parte interessata richiede, quan-
do già l'Istituto era in possesso di
gravi e decisivi documenti e delle risul-
tanze dall'indagine consuetudine dal Prof.
De Gregorio, di poter produrre referti te-
stimoniali di persone insospettabili, o-
miche o conoscenti del D. Tommaso Crovi,
dai quali doveva risultare, oltre il già
asserito suo galantissimo, la circostanza

157
che egli fu sempre in ottima salute,
almeno fino all'agosto 1921: e che
nell'estate 1921 egli condusse a Napoli lo
sita attiva e spensierata, i banesosi di ogni
cibo anche di difficile digestione, sempre in-
conveniente al cuore. E i documenti testimoniano
inveramente di questo. Ma che perciò?

La apparente buona salute del Sr.
Jonna anche nell'agosto è forse incompati-
bile con un ancora latente tumore
gastrico? No.

I medici dell'Istituto ai documenti
suoletti danno un valore del tutto
irilevante.

Per conchiudere, poiché neanche
la malafede è necessario che si provi
(il sinistro è avvenuto a pochi mesi
di distanza dall'emissione della po-
lizza), ma semplicemente che si trovi
la erosività delle dichiarazioni rese
dall'assicurando, sembra che, si possa
e si debba, con tranquillo animo, af-
frontare l'eventuale contestazione spishi-
troria che certamente l'interessata non
mancherà di provare. Del resto anche

la mala fede non sembra di difficile dimostrazione: a meno che, tutto quanto il Prof. Gallenga ha scritto e sottoscritto, non si immagini di falso. Il che, fino a prova contraria, non può ammettersi.

Preso atto della relazione del Direttore Generale;

Il Comitato delibera che si provveda alla contestazione del sinistro Formica Terzini.

11. Riassicurazioni. Dissetta di Trattati -

Udito le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Comitato prende atto che in seguito alla costituzione della "Unione Italiana di Riassicurazione" sono stati dissolti per il 31 dicembre 1922 i seguenti trattati:

Ramo incendio

Americani Incendi - Torino	1° eccedente Italia
Agricola - Bologna	1° eccedente Italia
Americani Generale - Milano	1° eccedente Italia
Anglo Italian - Milano	1° eccedente Italia



Assicurazioni Generali Venezia	1° eccedente Italia
Assicurazioni Generali Trieste	1° eccedente Estero ^{Agitto} ^{Casino e Pool} ^{Cotoni}
Assicurazioni Generali Venezia	turni multi e soccheggi
Cassa Novate Milano	1° eccedente Italia
Cattolica Verona	1° eccedente Italia
Compagnia di Milano	1° eccedente Italia ed Estero
Consorzio di Milano	quota e 1° eccedente Italia
Costenza Milano	quote Italia ed Estero
Familiaria Firenze	1° eccedente Italia
Ist. Ital. di Previdenza Milano	quota e 1° eccedente Italia
Italia Presidente Roma	quota e 1° eccedente Italia
Italiana Incass. Milano	1° eccedente Italia
Italiana Incendi Milano	1° eccedente Italia
Lloyd Italiano Genova	quota e 1° eccedente Italia
Meridionale Napoli	1° eccedente Italia ed Egitto
Polonia Generale Praga	1° eccedente Cecoslovacchia
Mutua Italiana Bari	quota e 1° eccedente Italia
Mutua Cotoni Milano	1° eccedente Italia
Pace Milano	1° eccedente Italia ed Estero
Previdente Milano	1° eccedente Italia
Reale Corino	1° eccedente Italia
Rassicuratrice Milano	1° eccedente e quota Finzioni Italia
Unione Adriatica Trieste	1° eccedente Italia
Siciliana Palermo	quota e 1° eccedente Italia
Swiss de Reassurances Zurigo	quota e 1° eccedente Annolo Estero



Unione Mediterranea - Milano 1° occidentale Italia e quota Anversa

Ramo Juxta

- Anglo Italian - Milano 1° occidentale Italia
- Assicurazioni Generali - Venezia 1° occidentale Italia e saccheppi
- Equitas - Genova quota e 1° occidentale Italia
- Italia Triennale - Parma quota e 1° occidentale Italia
- It. It. di Triennale - Milano quota e 1° occidentale Italia
- Italian Excess - Milano quota Italia
- Meridionale - Napoli 1° occidentale Italia
- Mutua Italiana - Bari quota e 1° occidentale Italia
- Triennale - Milano quota Italia
- Unione Adriatica - Trieste 1° occidentale Italia
- Unione Mediterranea - Milano quota Italia
- Zurich - Zurigo 1° occidentale Italia

Ramo infortuni

- Alcantra - Genova 1° 2° occidentale Italia
- Anglo Italian - Milano facoltativi
- Assicurazione Infortuni - Milano 1° occidentale Italia
- Compagnia di Milano - Milano 1° occidentale Italia
- Consorzio - Milano quota Italia
- It. It. di Triennale - Milano quota e 1° occidentale Italia
- Italia Triennale - Parma quota e 1° occidentale Italia
- Italian Excess - Milano 1° occidentale Italia
- Mutua Italiana - Bari quota e 1° occidentale Italia
- Normale Unione - Genova facoltativi



